



Modello CIRCOLARE	MD-FAM-circolare-00 Revisione 00 del 21/02/2006
------------------------------	--

Albenga, 03/11/2011

x:\varie29.doc

Circolare n. 111

AI DOCENTI

OGGETTO: Invito i sigg. docenti a prendere visione dei due articoli sotto riportati

1. da Corriere della Sera Un modo d' insegnare valido da duemila anni - Quintiliano
La «lezione» di Marco Fabio Quintiliano, nel 50 dopo Cristo

La didattica perfetta? Non esiste, sono secoli che la si cerca. Molto (quasi tutto?) dipende dal prof., molto (quasi tutto?) dall' allievo. «Cosa posso fare se Tizio non ci arriva e Caio pensa ad altro?». Certo, l' insegnante conta, eccome. «Non abbia, né sopporti difetti. Sia austero ma non arcigno, cordiale ma non troppo, per evitare, nel primo caso, l' antipatia e, nel secondo, la mancanza di riguardo. Il suo insegnamento sia chiaro e semplice; pretenda quanto è giusto e sempre, piuttosto che molto e a sbalzi. A chi fa domande risponda di buon grado, a chi non ne fa sia lui a farle. Un giudizio troppo severo suscita il tedio allo studio, un giudizio troppo largo provoca sufficienza e trascuratezza. Il motivo di certe avversioni allo studio è che i rimproveri sembrano per lo più partire da malanimo». Dall' «Institutio oratoria» di Marco Fabio Quintiliano (negli anni 50 dopo Cristo!). In fondo, a scuola, non c' è mai nulla di nuovo. E il buon preside non passa. Lombardia: 969 su 3195, circa il 30 per cento. La preselezione al concorso per preside, com' era prevedibile, ha falciato i concorrenti. Fuori chi è stato lento ad annerire i pallini. Potevano scegliere una gara ai fornelli o farli lottare, gli aspiranti presidi, in un' arena (non ci vuole forza e carattere per dirigere una scuola?) e il risultato non sarebbe cambiato. Così, con i quiz a tempo, non è idoneo a sostenere la prova scritta del concorso anche chi un buon preside lo è già stato, a Milano, in licei di prestigio, in situazioni difficili (gestite con intelligenza). Lui, il dirigente ben voluto da prof, studenti e genitori, il concorso non può farlo. Peccato. Intanto, via ai ricorsi: 36 quiz erano sbagliati. Al Kandinsky il premio Gold 2011 Sono trentuno le scuole italiane premiate per le migliori esperienze didattiche e l' istituto Kandinsky, in via Baroni, unico di Milano, ha vinto mille euro per realizzare il progetto didattico presentato: «Quale Risorgimento? Anche il Teatro a Scuola». Al Berchet s' ode la Traviata «Libiam libiamo, nè lieti calici...», mancano pochi minuti alle otto di ieri mattina e l' atrio del liceo classico si riempie delle note del celebre brindisi in tempo di valzer, della Traviata di Verdi. Il preside, anche lui nell' atrio, armeggia con un portatile.



Modello CIRCOLARE	MD-FAM-circolare-00 Revisione 00 del 21/02/2006
------------------------------	--

Ricordate «Good Morning, Vietnam» con Robin Williams? Nasce forse Radio Berchet? Buon giorno berchettiani.

2. da la Repubblica - Addio al rito della gita scolastica restano in classe 2 studenti su 3 (M.Cavalleri)

Addio fuga dalla routine dei banchi, rito indimenticabile per generazioni di studenti. Per l'Osservatorio sul turismo scolastico del Touring Club nella scuola superiore c'è stato un calo netto: nel 2010/2011 le classi in gita sono passate dal 60 per cento al 38, gli studenti da 1,3 milioni a 760 mila, il fatturato da 340 milioni a 215. Nell'ultimo anno, dicono i ricercatori, hanno sicuramente pesato le manifestazioni studentesche contro la riforma, le proteste dei professori contro i tagli, ma da soli non spiegano la riduzione. Nel 1992, una circolare del ministro Iervolino stabilì che le «visite d'istruzione» dovevano essere a carico delle scuole non delle famiglie. Così non è stato. «Da tempo i professori non hanno più la diaria e non hanno pagate le trasferte ma questo non è la vera causa del calo. Il motivo principale è il forte aumento dei costi. È un peccato, così si perde un'esperienza che può essere ancora formativa», spiega Mario Rusconi, vice presidente dell'Associazione nazionale presidi. «Sono aumentati i prezzi della benzina, degli hotel, degli autisti. Alcune scuole creano un fondo per sovvenzionare gli studenti che non possono pagare. A volte sono anche gli insegnanti, tanto bistrattati, a dare i soldi per chi non se lo può permettere»

Alle classi superiori il costo di una gita si aggira intorno alle 400 euro, una cifra significativa che rischia di creare discriminazioni. «È una bella fetta del reddito che può mettere in difficoltà. La gita va salvata ma deve tornare ad essere legata ad una motivazione culturale, al percorso di apprendimento. Non deve essere un viaggio alla moda». Come a volte è diventato, ma non per tutti. «Nel nostro istituto abbiamo un'adesione che non supera mai il 50%, non abbastanza, occorre un'adesione dei due terzi, quindi rinunciamo», dice Leandro Cantoni, preside dell'istituto professionale Cattaneo di Roma. «Accade nei professionali e nei tecnici, meno nei licei». La gita è in crisi ma non solo per i soldi. «Negli anni c'è stata un'involuzione consumistica dei modelli educativi», spiega Benedetto Vertecchi, pedagogo. «L'uscita scolastica è un'esigenza legittima che deve essere organizzata sulla base di un percorso cognitivo non può diventare un'attività da agenzia turistica». Pochi fondi e molte critiche, così nella scuola si ridefinisce la rotta e il viaggio se vorrà sopravvivere dovrà cambiare. «Organizziamo ultimamente scambi culturali», dice il preside Rusconi. «Alcuni studenti sono andati ospiti a San Pietroburgo, ora sono venuti da noi i ragazzi russi. Si risparmia e rimane un'esperienza culturale importante per i ragazzi». Già, i ragazzi.



LICEO STATALE "GIORDANO BRUNO"
Viale Pontelungo, 83 – 17031 ALBENGA (SV) Tel. 0182 555601 – Fax
Indirizzi: SCIENTIFICO - CLASSICO - LINGUISTICO (C.M.27) 0182 544403
sito web: www.liceogbruno.it

Modello CIRCOLARE	MD-FAM-circolare-00 Revisione 00 del 21/02/2006
------------------------------------	--

La gita ha accompagnato la vita di generazioni di studenti, per molti è stato il primo viaggio, per tutti occasione di risate, amori e ricordi. Impossibile tornare indietro. «Adesso i contributi scolastici servono per garantire quello che dovrebbe essere la normalità e addio viaggi», dice Sofia della Rete degli Studenti. «Ma partire è importante, rende reale quello che studiamo, è un'opportunità per stare insieme. Non vogliamo rinunciarci».

Il Dirigente Scolastico
Gian Maria Zavattaro

SitoWEB SI NO